

Via Giuseppe La Farina 27  
50132 Firenze  
telefono 055-574111  
fax 055-574155  
e-mail patrizia.ponticelli@irpet.it  
• <http://www.irpet.it/> •

**IRPET**  
Istituto Regionale Programmazione  
Economica Toscana



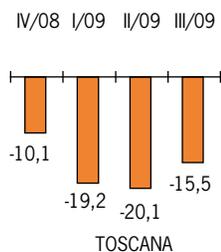
Via Lorenzo Il Magnifico, 24  
50129 Firenze  
telefono 055-46881  
fax 055-4684052  
e-mail studi@tos.camcom.it  
• <http://www.tos.camcom.it/> •

## III Trimestre 2009: il disgelo

Riccardo Perugi

### PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



Come già anticipato nella precedente uscita, si alleggeriscono, nel III trimestre, i dati pesantemente negativi della prima parte dell'anno, confermando il superamento del punto di minimo della crisi che ha coinvolto anche l'economia toscana. Alcuni dati sintetizzano una situazione che potrebbe essere considerata, certo con un po' di forzatura, anticipatrice di un "cambio di intonazione" del ciclo congiunturale: le esportazioni sono ad esempio diminuite in valore del 7,3% (ma erano a -16,9% nel primo), la produzione industriale ha perso il 15,5% (ma la media dei primi sei mesi è stata di quasi il 20% in meno), le vendite al dettaglio sono calate del 3,7% (ma fra gennaio e marzo erano arretrate del 5,3%).

Dopo la caduta libera con cui gli indicatori disponibili hanno disegnato, fra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, il sopraggiungere degli effetti della tempesta finanziaria sull'economia reale, e dopo la fase di progressiva stabilizzazione della flessione registrata con l'avvicinarsi dei mesi estivi, la seconda parte del 2009 appare dunque contrassegnata da valori ancora decisamente negativi, ma in graduale attenuazione. Nella misura in cui le variazioni tendenziali rilevano con un ritardo di alcuni mesi i punti di svolta del ciclo economico, ciò sembra delineare in sostanza un graduale arresto della flessione su base strettamente congiunturale, come rilevano anche le statistiche dell'Istat per l'economia nazionale. È di parziale conforto, inoltre, il fatto che la situazione della Toscana non appaia, sulla base di diversi indicatori, peggiore di quella attraversata dal resto del Paese.

Alcuni confronti, tuttavia, possono essere almeno in parte fuorvianti. È questo in particolare il caso delle esportazioni, che in Italia (-20,8%) e nelle principali regioni esportatrici (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna hanno riportato flessioni superiori alla media nazionale) hanno accusato anche nel terzo trimestre un contraccolpo ben peggiore di quello regionale. Occorre ancora una volta sottolineare, a tale riguardo, che l'andamento dell'export toscano è in realtà il frutto in buona misura di componenti caratterizzate o da una forte ciclicità (vendite all'estero di macchine ed apparecchi realizzati, sulla base di commesse pluriennali, da una grande impresa localizzata a Firenze e Massa-Carrara) o da elementi non strettamente riconducibili all'attività produttiva (esportazioni di metalli preziosi dalla provincia di Arezzo verso Svizzera e Regno Unito). Al netto di tali fattori, l'andamento delle esportazioni toscane sarebbe pertanto ben

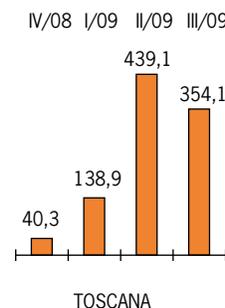
diverso (-17,2%) rispetto a quello riportato in precedenza, con una sensibile riduzione di quel differenziale favorevole di cui si è detto (peraltro relativo al solo 2009: nel 2008 le performance all'export della Toscana si erano rivelate peggiori rispetto al resto del paese).

La temperatura della congiuntura economica, ad ogni modo, resta rigida, ed il processo di "acclimatazione" alle nuove condizioni appare realizzato soltanto in parte. Ciò è vero, in particolare, per la componente occupazionale, che ha cominciato con il consueto ritardo a rispondere agli shock di mercato. Nel terzo trimestre, la rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat registra per la Toscana una perdita di 31 mila occupati rispetto all'anno precedente (con una diminuzione dell'1,9% in termini relativi) ed un parallelo incremento del tasso di disoccupazione di 1,4 punti percentuali (salito al 5,6%). Nell'industria, la rilevazione congiunturale realizzata presso le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti evidenzia inoltre come la riduzione dei livelli occupazionali (-5,3% in termini tendenziali) sia ancora decisamente più moderata della contrazione di produzione e fatturato, determinando una flessione "apparente" della produttività del lavoro (misurata in termini di fatturato per addetto) del 10,6%.

È evidente il ruolo svolto, in tale ambito, dagli interventi della cassa integrazione guadagni, il cui forte aumento nel periodo considerato (nel complesso, il ricorso alla Cig è passato da poco più di 2 milioni di ore autorizzate nel III 2008 ai quasi 10 milioni del III 2009) consente di stimare in un più contenuto -4,3% la variazione "effettiva" della produttività del lavoro. Agendo come un "cuneo" fra il costo del lavoro a carico delle imprese ed il monte salari percepito dai lavoratori, tali interventi hanno fin qui consentito di salvaguardare imprese e lavoratori da ripercussioni più gravi: nel caso delle prime, la salvaguardia almeno parziale dei livelli occupazionali non si è di conseguenza tradotta per il momento in un corrispondente incremento del costo del lavoro per unità di prodotto. È tuttavia evidente come, a fronte di un persistente basso livello di utilizzo degli impianti (nei primi tre trimestri del 2009 tale indicatore ha raggiunto minimi storici, scendendo per tre volte consecutive al di sotto del 70%), i prossimi mesi possano essere contrassegnati da una revisione al ribasso tanto dei livelli di investimento che di quelli occupazionali. In assenza di una ripresa sostenuta, l'inizio del "disgelo" non significa di per sé l'inizio della bella stagione. ■

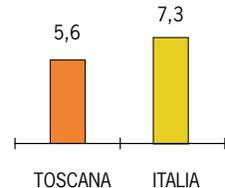
### CASSA INTEGRAZIONE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



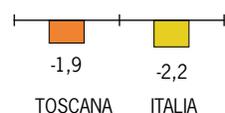
### TASSO DISOCCUPAZIONE

Terzo trimestre 2009



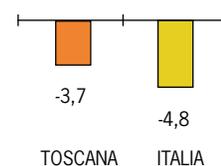
### OCCUPATI

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



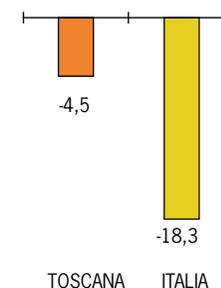
### VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



### ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente  
a prezzi concatenati



... all'interno

**Domanda esterna**

PAGINA 2

**Industria**

PAGINA 4

**Imprese e  
occupazione**

PAGINA 6

**Province**

PAGINA 7-8

**Domanda interna** **PMI e Artigianato**

PAGINA 3

PAGINA 5

# Domanda esterna

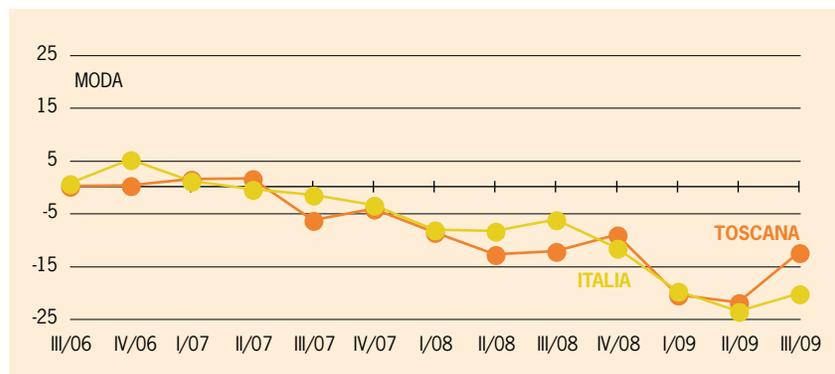
Con il terzo trimestre 2009 l'andamento delle vendite Toscane all'estero mostra ancora una flessione sia in termini congiunturali che tendenziali, tuttavia si scorge una possibile attenuazione del ciclo negativo. Rispetto al dato nazionale la Toscana, da inizio anno, offre un risultato lievemente migliore. ■



**ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI**  
Numeri indice (media 2005 = 100)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

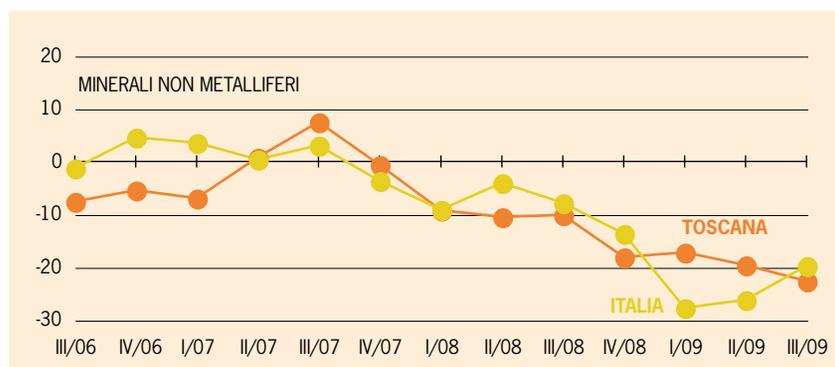
Per il settore della moda il terzo trimestre 2009, pur registrando ancora una significativa contrazione tendenziale, sembra frenare il ritmo di caduta subito nei trimestri precedenti ...



**ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A PREZZI COSTANTI**  
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

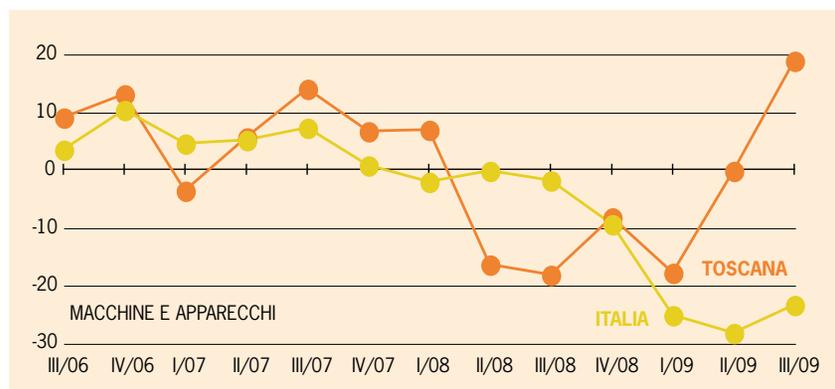
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

... per i minerali non metalliferi della Toscana, venduti sui mercati esteri, non sembra ancora chiusa la fase negativa. Il dato dell'ultimo trimestre segna una nuova significativa flessione mentre per la serie nazionale si segnala un altro leggero rimbalzo congiunturale ...



**TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI**  
III trimestre 2009 su II trimestre 2009

... la forte ciclicità della produzione toscana di macchine ed apparecchi rivolta al mercato estero determina, come sempre, una certa difficoltà ad interpretare correttamente i flussi trimestrali di questo comparto. Tuttavia, gli andamenti degli ultimi due trimestri segnalano una importante fase di recupero. ■

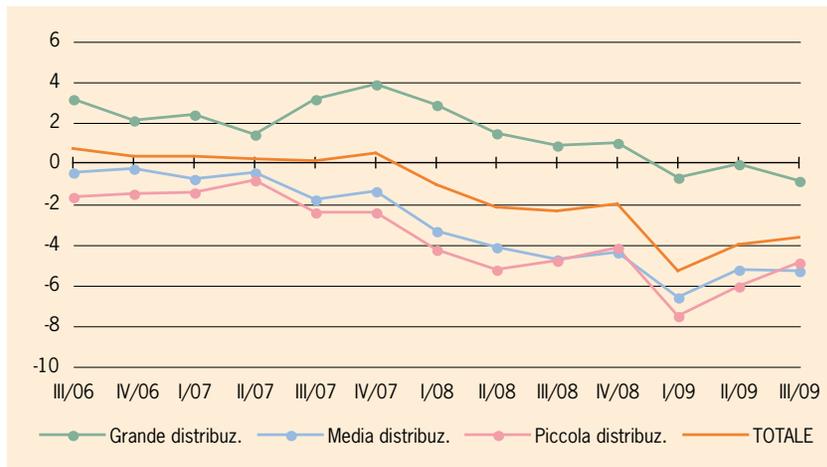


# Domanda interna

## VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere

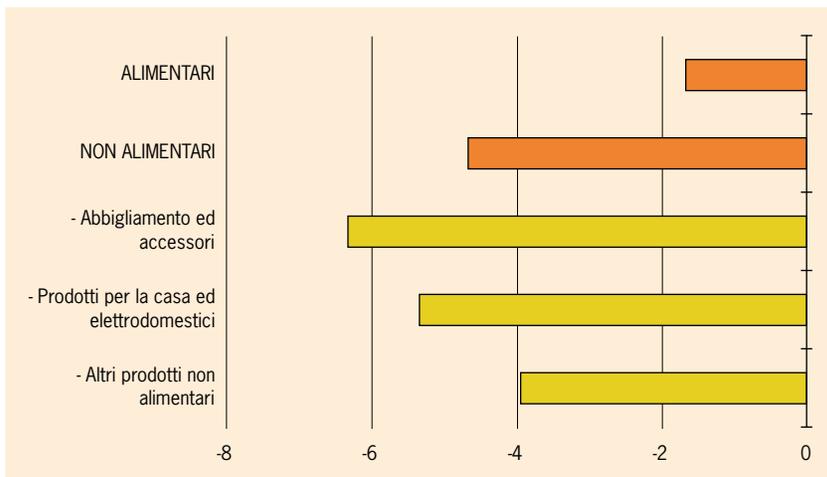


Resta negativo il quadro delle vendite del commercio al dettaglio in Toscana (-3,7%), sebbene si registri un rallentamento del ritmo di caduta. Soffrono anche le imprese della grande distribuzione che fanno registrare un calo dello 0,9%. ■

## VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere

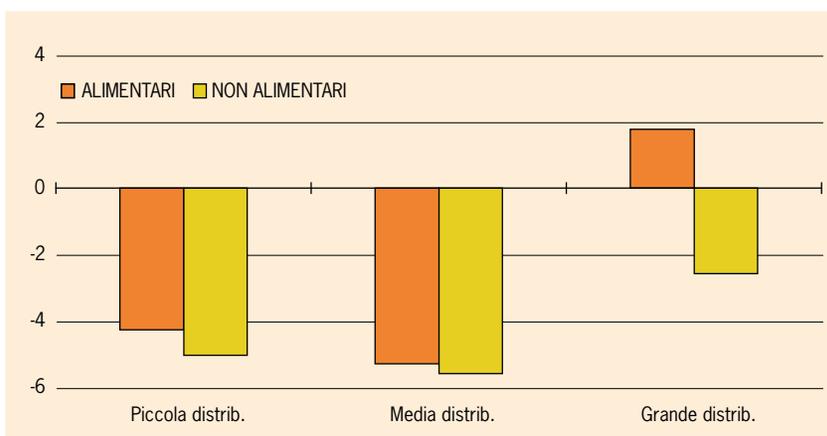


Seppur negative, migliorano il dato dei primi due trimestri dell'anno sia le vendite di prodotti alimentari (-1,7%) che di non alimentari (-4,7%). Queste ultime vedono una forte riduzione nelle vendite di abbigliamento e accessori (-6,3%), e dei prodotti per la casa ed elettrodomestici (-5,3%). ■

## VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI E FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

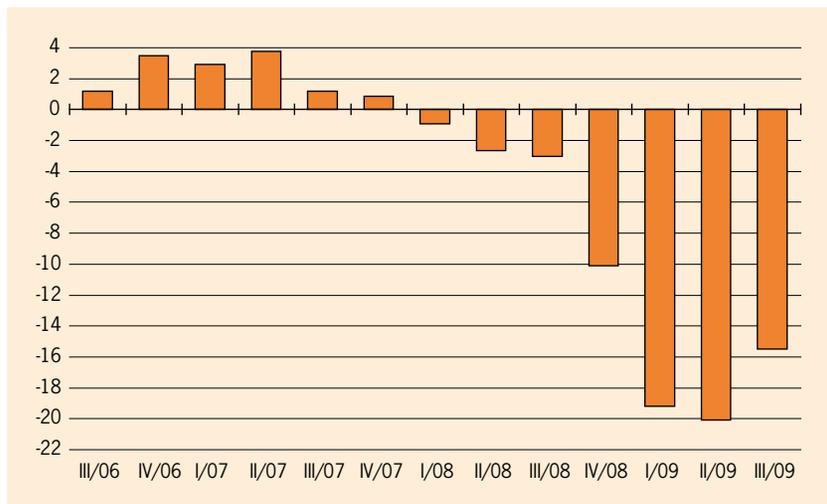
Fonte: Unioncamere



Resta consistente la flessione del volume d'affari dei piccoli negozi (-4,9%) e delle medie strutture di vendita, che non mostrano significative differenze tra i comparti food e no food. Malgrado il positivo risultato del settore alimentare, arretra anche la grande distribuzione organizzata. ■

# Industria

Sembra rallentare la crisi che sta interessando il sistema produttivo regionale. I livelli di attività, tuttavia, coerentemente con le attese espresse lo scorso trimestre dagli imprenditori, rimangono sui minimi storici. ■



**LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA**  
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Solo l'alimentare (-5,1%) ed il legno-mobili (-17,6%) fanno registrare un incremento del ritmo di caduta della produzione; per tutti gli altri settori si osservano comunque flessioni di entità ancora elevata. Solo la farmaceutica evidenzia un aumento, anche molto consistente, della produzione (+26,2%). ■

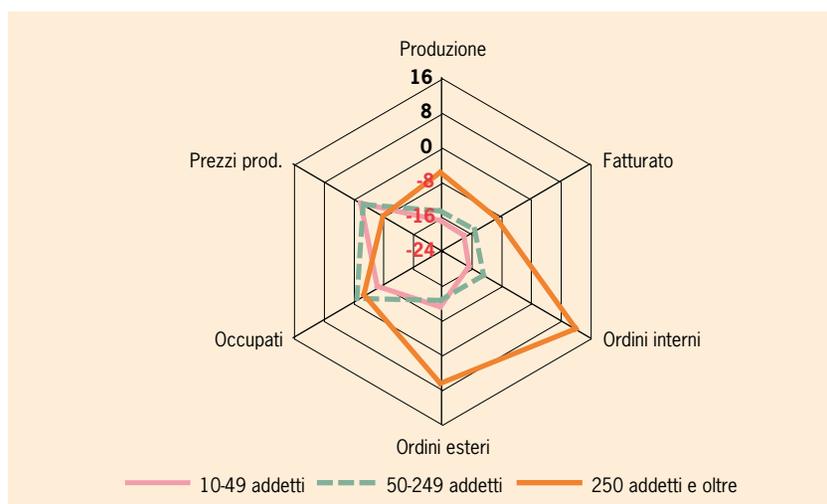
SETTORI DI ATTIVITÀ	III/2008	IV/2008	I/2009	II/2009	III/2009
Alimentari, bevande e tabacco	-1,7	0,3	-7,5	-4,4	-5,1
Tessile e abbigliamento	-6,0	-10,4	-17,7	-19,4	-15,4
Cuoio, pelli e calzature	-2,2	-7,2	-24,1	-22,4	-14,2
Legno e mobilio	-7,0	-9,9	-19,4	-16,6	-17,6
Prodotti in metallo	0,0	-13,7	-24,8	-28,8	-23,1
Industria meccanica	0,1	-6,6	-19,7	-24,4	-23,3
Elettronica e mezzi di trasporto	-2,1	-18,2	-22,3	-23,8	-20,3
Prodotti non metalliferi	-8,0	-14,1	-21,1	-21,3	-16,1
Chimica, gomma e plastica	-0,9	-10,0	-13,6	-10,6	-3,3
Manifatturiere varie	-2,6	-6,6	-14,6	-19,3	-10,6
<b>TOSCANA</b>	<b>-3,0</b>	<b>-10,1</b>	<b>-19,2</b>	<b>-20,1</b>	<b>-15,5</b>

**LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Complice il positivo andamento della farmaceutica, le grandi unità produttive subiscono i minori contraccolpi, segnalando flessioni produttive al di sotto delle due cifre (-6,1%) ed ordinativi in forte crescita. La piccola industria soffre più delle altre (-17,3% la produzione), mentre le medie evidenziano contrazioni lievemente più contenute (-15,0%). ■



**LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE**

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

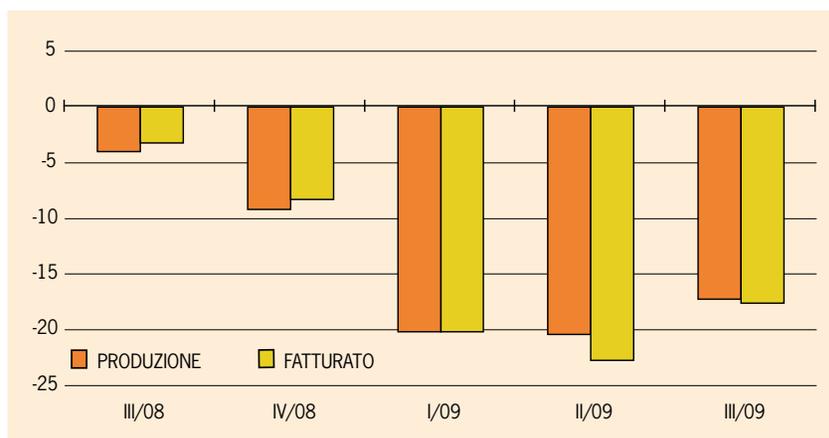
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

# PMI e Artigianato

## PRODUZIONE E FATTURATO DELLA PICCOLA IMPRESA INDUSTRIALE (10-49 ADDETTI)

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

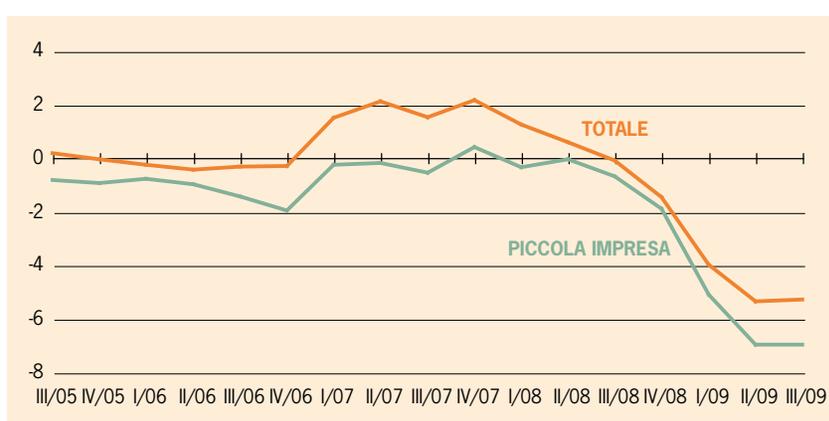


Le piccole imprese industriali soffrono più delle altre registrando un -17,3% per la produzione e un -17,6% per il fatturato. Negativi anche gli ordinativi che arretrano del 16,2% nella componente interna e del 10,7% in quella estera. ■

## L'OCCUPAZIONE NELLE PICCOLE IMPRESE INDUSTRIALI (10-49 ADDETTI)

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

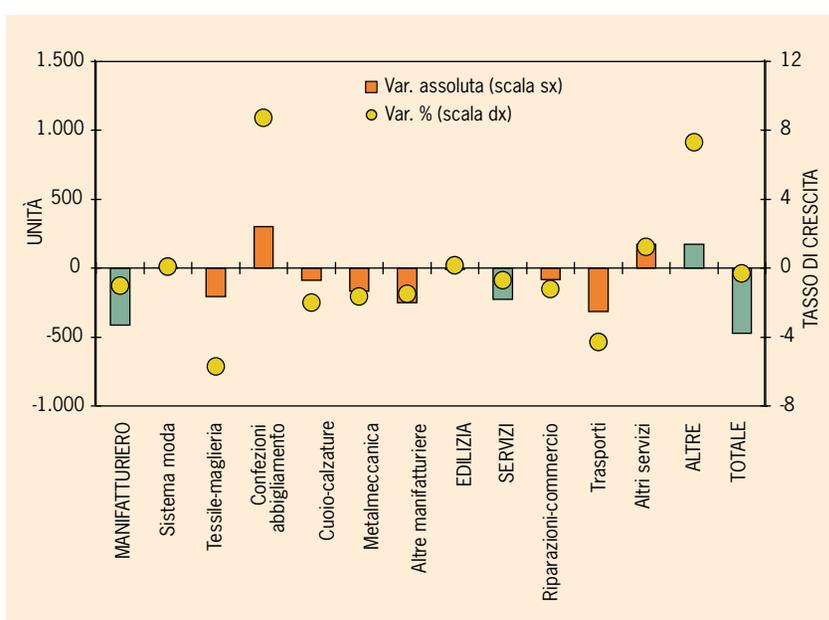


Bassa domanda, fatturati in calo ed un elevato stock di capacità produttiva inutilizzata sono alla base della continua flessione dell'occupazione manifatturiera (-5,3%), specie nelle piccole imprese (-7,0%). La forte crescita delle ore di CIG concesse, specialmente nella componente ordinaria, continua ad evitare una perdita ancor più consistente di posti di lavoro. ■

## IMPRESE ARTIGIANE

Variazione del numero di imprese registrate al 30/09/2009 rispetto all'anno precedente

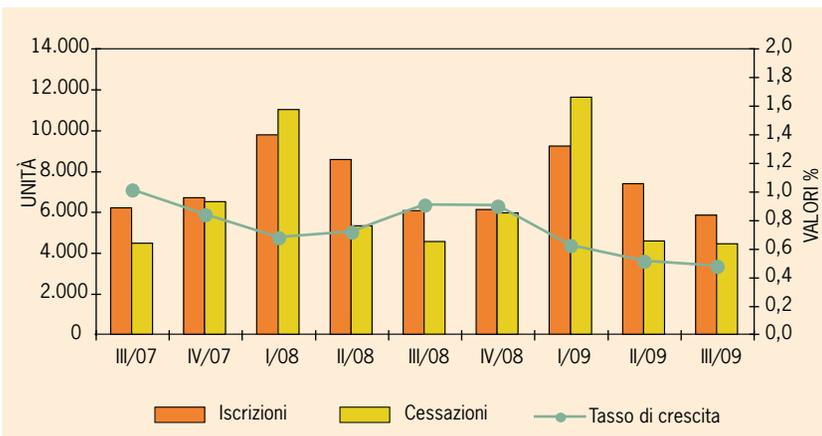
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



La consistenza imprenditoriale artigiana si riduce dello 0,4% (-473 unità) nel corso degli ultimi dodici mesi. A frenare è soprattutto l'edilizia che arresta il suo trend di crescita sostenuta, mentre il manifatturiero (-1,1%) continua ad evidenziare difficoltà, specialmente nel tessile-maglieria. ■

# Imprese e occupazione

Si mantiene su di un moderato +0,5% il dato sulla crescita imprenditoriale in Toscana. Si tratta di un dato positivo nel difficile contesto attuale, ma che appare comunque insufficiente se letto in chiave storica. Si segnala inoltre una riduzione del turn-over imprenditoriale, sia sul fronte iscrizioni (6,9% negli ultimi quattro trimestri) che su quello cessazioni (6,4%). ■

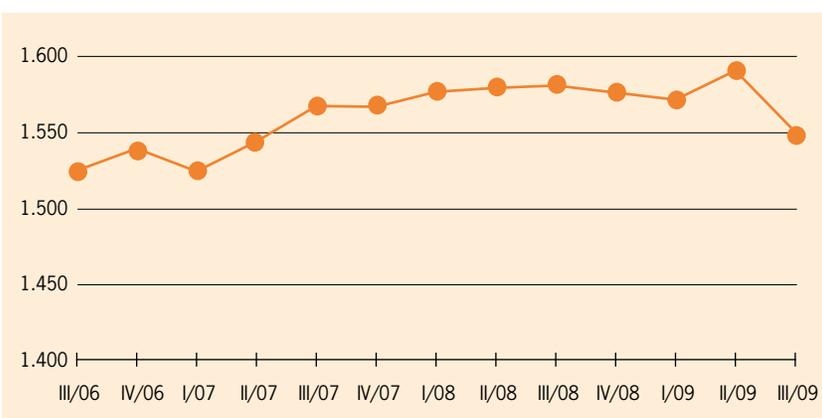


## IMPRESSE REGISTRATE IN TOSCANA

Numero di iscrizioni e cessazioni trimestrali (scala sx) e tasso di crescita annualizzato (scala dx)  
Valori al netto delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

Con il terzo trimestre 2009 il numero degli occupati in Toscana subisce una perdita di 31 mila unità rispetto allo stesso trimestre del 2008 (-1,9%). In termini destagionalizzati, l'occupazione registra una flessione rispetto al secondo trimestre 2009 del 2,6% che corrisponde ad una perdita di 41 mila occupati. ■

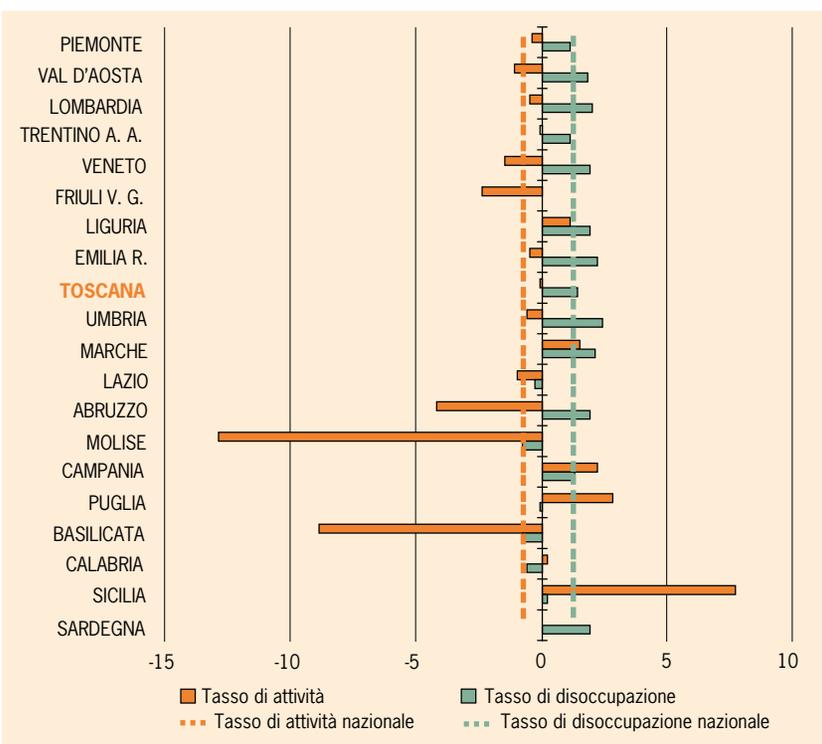


## NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Con riferimento alla popolazione toscana in età lavorativa, il tasso di attività rimane sostanzialmente stabile (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2008. Il tasso di disoccupazione aumenta in Toscana dell'1,4% rispetto al terzo trimestre del 2008 portandosi a 5,6%, un aumento leggermente più alto rispetto a quanto rilevato per la media nazionale. ■



## PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute III trimestre 2009 su III trimestre 2008

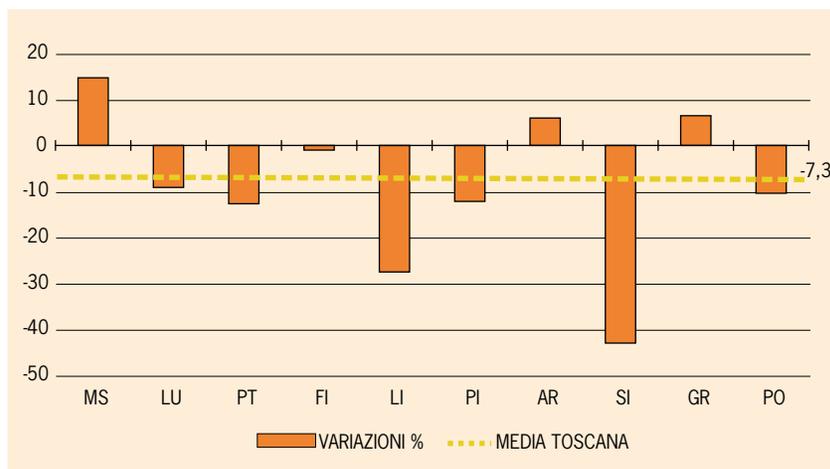
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

# La congiuntura provinciale

## LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

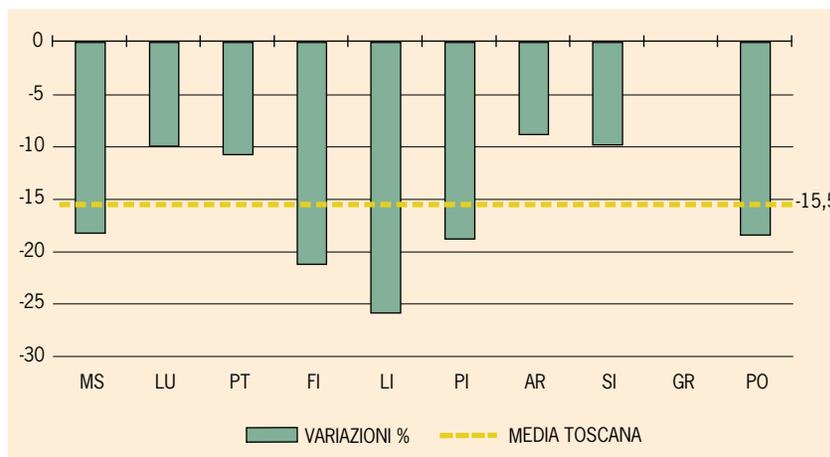


Gli andamenti provinciali mostrano al terzo trimestre 2009 dinamiche abbastanza differenziate. Variazioni positive vengono riscontrate a Massa Carrara (14,7%), Grosseto (6,4%) e Arezzo (5,9%), mentre riduzioni significativamente superiori alla media regionale persistono per le province di Siena (-43,1%) e Livorno (-27,6%). ■

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

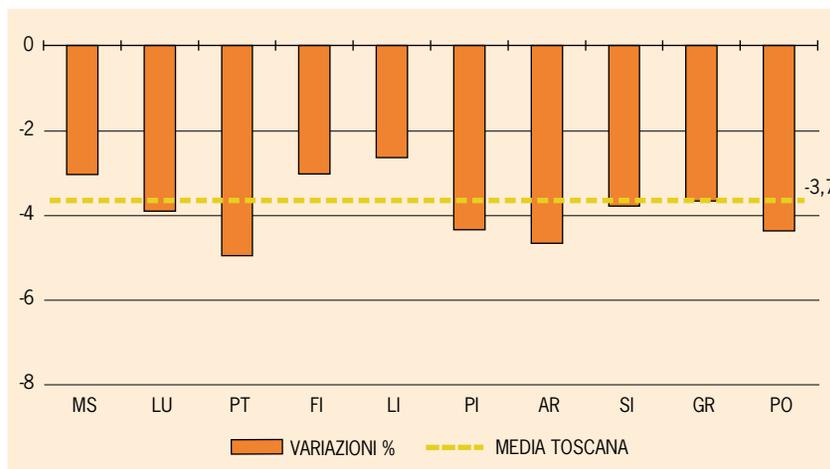


La crisi che attanaglia anche il sistema produttivo regionale sembra risparmiare solamente la provincia di Grosseto, stabile sui livelli di un anno fa. Limitano le perdite al di sotto dei dieci punti Arezzo, Lucca e Siena, mentre per Livorno e Firenze la caduta della produzione è ancora molto consistente. ■

## LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



La caduta delle vendite al dettaglio interessa tutte le province toscane, seppur con intensità differenti. Mostrano le maggiori contrazioni Pistoia, Arezzo, Pisa e Prato, mentre per Livorno la riduzione si ferma al 2,7%. ■

# Il dettaglio territoriale

## AREZZO



Rispetto al trimestre precedente si attenua la discesa di produzione e fatturato manifatturieri (-8,8% e -14,8%), mentre si appesantisce il calo di ordini interni (-9,3%) ed esteri (-5,8%). In rosso il bilancio delle vendite al dettaglio (-4,7%), con la grande distribuzione per la prima volta in decisa difficoltà (-2,7%). Al netto dei metalli preziosi l'export si riduce del 17,5%. In lieve crescita il tessuto imprenditoriale (+0,4%). ■

## FIRENZE



Restano molto elevate le perdite in termini di produzione (-21,2%) e fatturato (-20,2%) manifatturieri, con ordinativi ancora in diminuzione ed un forte balzo della CIG concessa nel trimestre (quasi tre milioni di ore). Le vendite al dettaglio (-3,0%) perdono meno della media regionale, sostenute dalla lieve crescita della grande distribuzione (+0,3%); sui mercati esteri la diminuzione si limita invece ad un solo punto percentuale. In lieve crescita il tessuto imprenditoriale (+0,2%). ■

## GROSSETO



Tornano in positivo, seppur di poco, produzione e fatturato manifatturieri (rispettivamente +0,2% e +3,3%), grazie alla crescita sostenuta del settore chimico. Per gli altri settori sembra invece rallentare la dinamica negativa. In linea con il dato regionale, scendono del 3,7% le vendite al dettaglio, mentre sui mercati esteri si registra una crescita del 6,4% grazie al positivo andamento di sostanze e prodotti chimici e di macchinari e mezzi di trasporto. ■

## LIVORNO



I risultati della congiuntura industriale sono i peggiori a livello regionale (-25,9% produzione, -26,8% fatturato); le ore di Cig ordinaria industriale sfondano il tetto del milione. L'export segna un tracollo significativo (-27,6%), in particolare per il forte calo dei prodotti manifatturieri (-26,4%). I consumi delle famiglie segnano una flessione (-2,7%) più contenuta di un punto rispetto al dato toscano, l'universo imprenditoriale risulta sostanzialmente stabile. ■

## LUCCA



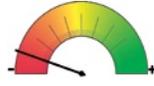
All'interno del manifatturiero (-9,9% la produzione), in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti, segnali positivi provengono dal cartario (+3,6%) e dal pelli-cuoio-calzature (+5,7%). Aumentano di otto volte le ore Cig ordinaria e straordinaria concesse rispetto al terzo trimestre 2008. L'export (-9,1%) cede in tutti i principali settori, eccettuato il cartario (+9,2%). Si attenua la caduta delle vendite nel commercio al dettaglio (-3,9%). ■

## MASSA CARRARA



Continua il forte ridimensionamento della produzione (-18,2%) e del fatturato (-16,7%) manifatturieri, ma anche delle vendite del commercio al dettaglio (-3,1%). L'export (+14,7%), in controtendenza rispetto alla flessione regionale) beneficia prevalentemente del buon momento della meccanica (+53,1%), ma anche dell'estrattivo (+9,2%). Nella cassa integrazione rileva soprattutto la componente straordinaria. ■

## PISA



Si attenua il ritmo di contrazione di produzione e fatturato manifatturieri (-18,8% e -18,5%), mentre peggiora l'andamento degli ordinativi interni (-17,9%) e di quelli esteri (-12%). Le vendite al dettaglio mantengono lo stesso andamento negativo (-4,4%) con un ulteriore peggioramento di media e grande distribuzione (-5,6% e -2,8%); male anche il commercio con l'estero (-12,2%). Si osserva infine un forte incremento delle ore di CIG autorizzate. ■

## PISTOIA



Il quadro complessivo del manifatturiero (produzione -8,4%, fatturato -10,7%), seppur negativo, non evidenzia criticità straordinarie rispetto al risultato regionale; il calo dell'export (-12,7%) è imputabile, in particolare, alle vendite di prodotti tessili ed abbigliamento (-17,3%). La forte contrazione dei consumi nelle piccole e medie strutture determina i cinque punti di riduzione delle vendite al dettaglio. Il tessuto imprenditoriale si riduce di qualche decina di unità (-0,2%). ■

## PRATO



Si mantiene pesante la contrazione di produzione e fatturato nel manifatturiero (-18,4% e -19,4%), mentre si attenua leggermente la flessione degli ordinativi esteri (-9,8%) anche se l'export (-10,4%) continua a soffrire le pesanti difficoltà del settore tessile. Sul versante interno, peggiorano le vendite al dettaglio (-4,4%) con un rallentamento marcato nella grande distribuzione (-3,7%). Positivo il tasso di crescita delle imprese (+1,7%). ■

## SIENA



Il manifatturiero resta in difficoltà, ma le perdite sono meno pesanti che in molte altre province, soprattutto per il fatturato (-8,4%) e gli ordini interni (-1,3%), mentre gli ordini esteri calano del 5,6% e la produzione del 9,8%. Le vendite al dettaglio continuano a scendere (-3,8%) con la grande distribuzione che perde l'1% in linea con la media regionale. Il calo dell'export resta particolarmente grave (-43,1%) e la struttura imprenditoriale risulta in fase di stallo. ■

**numero**Toscana  
Gennaio 2010

Trimestrale  
Supplemento alla  
LETTERAIRPET  
dell'Istituto Regionale  
per la Programmazione  
Economica della Toscana

Direttore responsabile  
Francesca Calonaci

Gruppo di lavoro

IRPET:  
Stefano Casini Benvenuti  
Sonia Nozzoli  
Renato Paniccà

UNIONCAMERE TOSCANA:  
Massimo Pazzarelli  
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione  
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico  
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione  
Via G. La Farina 27  
50132 Firenze  
Tel. 055-574111  
Fax 055-574155

Stampa:  
Tipografia NOVA s.r.l.  
via Cavalcanti, 9  
50058 Signa (Firenze)  
www.tipografianova.eu

Chiuso in tipografia nel  
mese di gennaio 2010

Spedizione in  
abbonamento postale -  
70% - Filiale di Firenze

Registrazione n. 4605  
del 19.07.96 presso il  
Tribunale di Firenze